

Comunione

Economia di



Rapporto sulla destinazione degli aiuti EdC

2008



Chiara Lubich

Economia di **Comunione**

«Se attuiamo l'idea dell'economia di comunione, col tempo, potremo vedere realizzata quella meravigliosa pagina della Chiesa nascente:

“La moltitudine aveva un cuor solo e un'anima sola ... ogni cosa era fra loro in comune, ... nessuno fra loro era bisognoso” (Atti degli Apostoli 4, 32-34)».

«Non basta un po' di carità, qualche opera di misericordia, qualche piccolo superfluo di singole persone: occorre che le aziende intere mettano in comune liberamente il loro utile...».

«Gli utili vanno messi in comunione con tutti per sollevare i poveri, in modo da dare l'esempio di una società dove non ci siano poveri».

«Ma chi sono questi nostri fratelli?

Li conosco e li ho visti alcuni in foto: sorridenti, dignitosi, fieri di essere figli di Dio e di quest'Opera.

Non mancano di tutto, ma di qualcosa.

Hanno bisogno, ad esempio, di togliersi dall'animo l'assillo che li opprime notte e giorno.

Hanno necessità d'essere certi che loro e i loro figli avranno da mangiare; che la loro casetta, a volte una baracca, un giorno cambierà volto; che i bambini potranno continuare a studiare; che quella malattia, la cui cura costosa si rimanda sempre, potrà finalmente essere guarita; che si potrà trovare un posto di lavoro per il padre.

Sì, sono questi i nostri fratelli nel bisogno, che non di rado aiutano anche loro, in qualche modo, gli altri»¹.

Chiara Lubich

¹ CHIARA LUBICH, L'economia di Comunione, Città Nuova, Roma 2001

SOMMARIO

1.	PRESENTAZIONE	3
1.1	Breve presentazione dell'EdC	3
1.2	La povertà nell'EdC	4
1.3	Introduzione al Rapporto 2008	5
1.4	Come vengono utilizzate le risorse	6
1.4.1	L'aiuto agli indigenti	6
1.4.2	La formazione di uomini nuovi	15
1.5	La collaborazione con l'AMU	17
2.	SINTESI DEI DATI EdC 2008	19
2.1	Quadro sintetico per regioni	19
2.2	Quadro sintetico per zone del Movimento dei focolari	20
3.	BENEFICIARI	23
3.1.	Informazioni generali	23
3.2.	Settori di intervento	23
3.3.	Durata dell'aiuto	23
3.4.	Tipologia di studi	23
3.5.	Beneficiari per zone e per settori di intervento	24
4.	USCITE	25
4.1.	Informazioni generali	25
4.2.	Uscite per zone e per tipologia	25
4.3.	Aiuti agli indigenti	25
4.3.1	Informazioni generali	25
4.3.2	Aiuti agli indigenti per zone e per settori di intervento	25
4.4.	Aiuti per la formazione di uomini nuovi	28
4.4.1	Informazioni generali	28
4.4.2	Aiuti per la formazione di uomini nuovi per zone e per settori di intervento	28
5.	ENTRATE	30
5.1.	Informazioni generali	30
5.2.	Entrate per zone e per tipologia	30

1. PRESENTAZIONE

La “lotta alla povertà” è oggi tra i principali obiettivi delle grandi istituzioni internazionali, dei governi, di molte Organizzazioni Non Governative (ONG), e di tante persone di buona volontà. Grandi risorse ed energie sono state e vengono dedicate a quest’obiettivo, ma nonostante gli sforzi di tanti soggetti e di tanti anni, in molti Paesi del Sud del mondo i livelli di povertà assoluta sono in aumento, mentre la povertà relativa cresce anche nei Paesi del Nord.

La storia degli ultimi decenni ci ha insegnato che non si può combattere la miseria solo con l’aiuto dei più ricchi ai più poveri, né tantomeno solo con investimenti economici, occorre puntare sulla creazione di nuovi rapporti tra i popoli, fondati sulla giustizia e sull’equità, sul rispetto della libertà altrui, sui diritti, e soprattutto su una fraternità vissuta. Non la perenne competizione con gli altri, né l’attesa di un beneficio dovuto, ma la reciprocità del dono gratuito è la via per un vero sviluppo dell’umanità, di chi ha di più e di chi ha di meno in termini di risorse materiali.

L’Economia di Comunione (EdC) si pone oggi al fianco di quelle esperienze che vedono la povertà non solo come una piaga da eliminare, ma anche come una virtù da riscoprire e come occasione per costruire rapporti di fraternità fra persone e popoli. In questo senso, l’EdC non punta tanto alla “lotta alla povertà”, ma alla creazione di rapporti di comunione anche in economia, nei quali, attraverso la libera condivisione di risorse, tempo ed esperienze, la miseria possa essere sconfitta e la povertà riacquisire il suo valore più bello, quello della scelta libera di una vita vissuta nel dono gratuito e reciproco per e con gli altri.

1.1 BREVE PRESENTAZIONE DELL’EDC

L’Economia di Comunione è un progetto nato dall’esperienza del Movimento dei focolari, che coinvolge imprese dei cinque continenti. I proprietari di imprese che liberamente aderiscono al progetto, decidono di mettere in comunione i profitti secondo tre scopi e con pari attenzione:

- aiutare le persone in difficoltà, creando nuovi posti di lavoro e sovvenendo ai bisogni di prima necessità, iniziando da quanti condividono lo spirito che anima il progetto;
- diffondere la “cultura del dare” e dell’amore, senza la quale non è possibile realizzare un’Economia di Comunione;
- sviluppare l’impresa, che deve restare efficiente pur se aperta al dono.

Dov’è la novità?

L’EdC nasce da una spiritualità di comunione, vissuta nella vita civile; coniuga efficienza e solidarietà; dà vita, all’interno delle Cittadelle del Movimento dei Focolari, a “Poli produttivi” ispirati a un agire economico di comunione; punta sulla forza della cultura del dare per cambiare i comportamenti economici; non considera i poveri principalmente come un problema, ma come una risorsa preziosa.

Com'è nata?

Attraversando la città di San Paolo (Brasile) nel maggio del 1991, Chiara Lubich era stata colpita nel vedere di persona, accanto ad una delle maggiori concentrazioni di grattacieli del mondo, grandi estensioni di "favelas". Giunta alla cittadella del Movimento nelle vicinanze di San Paolo, la Mariapoli Araceli (oggi Mariapoli Ginetta), constatava che la comunione dei beni praticata nel Movimento fino ad allora non era stata sufficiente nemmeno per quei brasiliani, a lei così prossimi, che vivevano momenti d'emergenza.

Spinta dall'urgenza di provvedere al cibo, ad un tetto, alle cure mediche e se possibile ad un lavoro, e con in animo l'enciclica di Giovanni Paolo II "Centesimus Annus" appena pubblicata, aveva lanciato l'Economia di Comunione:

«Qui dovrebbero sorgere delle industrie, delle aziende i cui utili andrebbero messi liberamente in comune con lo stesso scopo della comunità cristiana: prima di tutto per aiutare quelli che sono nel bisogno, offrire loro lavoro, fare in modo insomma che non ci sia alcun indigente. Poi gli utili serviranno anche a sviluppare l'impresa e le strutture della cittadella, perché possa formare uomini nuovi: senza uomini nuovi non si fa una società nuova! Una cittadella così, qui in Brasile, con questa piaga del divario tra ricchi e poveri, potrebbe costituire un faro e una speranza».

Il "sogno" di allora sta diventando realtà: molte imprese sono nate e non solo in Brasile, ma in molti Paesi del mondo, si sono costituiti poli imprenditoriali presso diverse cittadelle, imprese già esistenti hanno fatto proprio il progetto, modificando lo stile di gestione aziendale e la destinazione degli utili.

A tutt'oggi hanno aderito al progetto 754 imprese, di varie tipologie e dimensioni, così distribuite: Europa 463 (di cui 242 in Italia), America 254, Asia 29, Africa 6, Oceania 2

1.2 LA POVERTÀ NELL'EdC

Non è possibile parlare seriamente di povertà senza specificare di *quale* povertà si sta parlando. L'esperienza dell'EdC in questi anni ci ha insegnato che la povertà è molto più di un problema contro cui lottare e da sradicare, che la povertà non è una sola, ma molte. L'economista iraniano Majid Rahnama, ad esempio, ne ha individuate cinque tipologie:

«Quella scelta da mia madre e da mio nonno sufi, alla stregua dei grandi poveri del misticismo persiano;

- quella di certi poveri del quartiere in cui ho passato i primi dodici anni della mia vita;*
- quella delle donne e degli uomini in un mondo in via di modernizzazione, con un reddito insufficiente per seguire la corsa ai bisogni creati dalla società;*
- quella legata alle insopportabili privazioni subite da una moltitudine di esseri umani ridotti a forme di miseria umilianti;*
- quella, infine, rappresentata dalla miseria morale delle classi possidenti e di alcuni ambienti sociali in cui mi sono imbattuto nel corso della mia carriera professionale»³.*

³ MAJID RAHNEMA, Quando la povertà diventa miseria, Einaudi, Torino 2005, p. X

Tutte povertà, ma non tutte esperienze disumane, anzi. C'è una povertà subita, quasi sempre procurata e alimentata dalle ingiustizie degli uomini e da "strutture di peccato": è l'indigenza, la miseria, la mancanza dei beni necessari per vivere come si conviene all'uomo; è la povertà che va combattuta e sradicata con tutto l'impegno e a tutti i livelli (personali e istituzionali), perché ferisce la dignità dell'uomo e non può rendere felice e pienamente umano nessuno. È la sconfitta di questa povertà che ha animato e anima anche l'EdC.

Ma c'è anche un'altra povertà, quella liberamente scelta, che rende davvero beati e costituisce la pre-condizione per sconfiggere quella prima forma di povertà ingiusta e disumana, una povertà che rappresenta un ideale per ogni persona che vive e crede in una economia di comunione. È la povertà che nasce dalla consapevolezza che tutto ciò che io sono mi è donato, e così tutto ciò che ho, e come tale, quindi, deve essere ridonato. È questa la radice della dinamica della reciprocità, della comunione. Questa povertà spinge a liberarsi interiormente dai beni e dalle merci come possessi assoluti, per fare di essi *dono*, ed essere così liberi per amare e per fare diventare i beni ponti, strade di reciprocità, occasioni di comunione.

Ecco perché, mentre la prima povertà-indigenza si subisce (dagli altri o dagli eventi), questa seconda povertà può essere solo *scelta*, e quindi ha bisogno di motivazioni intrinseche, di una cultura. La libertà e la profonda felicità che nascono dalla comunione non possono essere comprese e non durano finché non diventano esperienza, vita e *stile di vita*, cultura del dare e della comunione.

A questa cultura vuole contribuire l'EdC, a sviluppare la logica della comunione, per poter sperimentare non già la benevolenza di pochi verso molti, ma quella reciprocità che la comunione porta con sé e che costituisce la sua tipica caratteristica.

1.3 INTRODUZIONE AL RAPPORTO 2008

Fin dalla sua nascita nel 1991, l'EdC ha avuto un obiettivo principale: contribuire a realizzare una comunità senza nessun bisognoso. Essa si è presentata subito come uno sviluppo naturale dell'esperienza di comunione dei beni spontanea che il Movimento dei focolari viveva dagli anni '40 dapprima nella comunità di Trento e via via in tutto il mondo. Per questo, anche la condivisione degli utili delle imprese EdC è stata vissuta fin dall'inizio in maniera spontanea, nello spirito di una famiglia, in cui semplicemente chi ha di più mette in comune con chi ha di meno.

Se, da un lato, questa spontaneità ha contribuito in questi anni a far crescere lo spirito di famiglia e la fiducia reciproca tra tutte le persone coinvolte nel progetto EdC, man mano che aumentava il numero delle imprese e delle persone coinvolte è cresciuta anche l'esigenza di trasparenza sulla gestione degli aiuti, come contributo ulteriore alla comunione e alla reciprocità. Poter conoscere, infatti, i frutti che nascono dall'aver messo in comune con tanto sacrificio e impegno una parte degli utili della propria impresa o delle proprie risorse personali, è un segno di quella reciprocità e condivisione piena che vorremmo caratterizzasse quest'esperienza.

Per questo da alcuni anni stiamo lavorando all'idea di un rapporto pubblico sulla gestione degli aiuti EdC. Già negli anni scorsi abbiamo potuto dare qualche informazione attraverso il Notiziario EdC, e ora vorremmo fare un passo in più, pubblicando questo "Rapporto sulla destinazione degli aiuti EdC 2008".

1.4 COME VENGONO UTILIZZATE LE RISORSE

Seguendo l'iniziale proposta di Chiara Lubich, una parte degli utili messi in comune rimane nell'impresa per contribuire al suo funzionamento e al suo sviluppo. La restante parte degli utili viene invece inviata alla Commissione Centrale EdC, dove viene suddivisa equamente secondo le altre due finalità del progetto: 50% per attività di aiuto diretto a persone indigenti, 50% per attività di formazione alla cultura del dare.

In questi anni di avviamento del progetto, poi, siccome la parte di utili delle imprese messi in comune per l'aiuto agli indigenti non arrivava ancora a coprire tutte le richieste provenienti dal mondo, essa è stata integrata con i contributi personali spontanei dei membri del Movimento dei focolari.

Alla Commissione Centrale EdC confluiscono anche tutte le necessità e le richieste di aiuto, attraverso i rappresentanti del Movimento dei focolari nelle varie zone del mondo, che si riuniscono ogni anno al Centro del Movimento. Insieme a loro si analizzano, dunque, le risorse disponibili e le richieste, e si decide come utilizzare le risorse messe in comune dalle imprese e dalle singole persone.

1.4.1 L'aiuto agli indigenti

Laddove possibile si cerca di aiutare le persone a guadagnare col proprio lavoro quanto è necessario per una vita dignitosa per sé e per la propria famiglia, creando nuovi posti di lavoro produttivi nelle imprese EdC e sostenendo l'avvio di microimprese attraverso cui riscattarsi quanto prima dall'aiuto esterno, ed evitando così che si creino rapporti continuati di dipendenza.

Un altro ambito degli aiuti è quello alla scolarizzazione: si offre un sostegno a ragazze e ragazzi per completare gli studi, in modo da avere maggiori possibilità di accesso al mondo del lavoro e quindi di un futuro migliore.

L'aiuto agli indigenti riguarda anche l'assistenza nell'emergenza con contributi a sostegno di necessità fondamentali: integrazione dell'alimentazione, assistenza medica, miglioramento e manutenzione delle abitazioni. L'aiuto non copre totalmente le necessità ma va ad integrare ed affiancare le risorse di chi viene aiutato, e solitamente non è in denaro ma direttamente in beni o servizi necessari.

Tutte le persone aiutate sono anzitutto membri di una famiglia, quella del focolare, in cui si cerca di vivere l'amore reciproco come cuore dei rapporti umani. Per questo, caratteristica fondamentale dell'aiuto offerto nell'ambito dell'esperienza EdC è il rapporto di reciprocità che si cerca di instaurare fra tutti e che è di stimolo, per chi ha potuto migliorare la propria situazione, a fare qualcosa per gli altri.

Tutte le persone indigenti coinvolte nel progetto vengono seguite personalmente dai membri delle Commissioni locali, che insieme a loro stesse cercano di valutare ogni situazione e seguirne l'andamento nel tempo. In questo modo si cerca di capire quali siano i modi migliori per aiutare ogni persona in ogni momento e quando questa può fare a meno dell'aiuto. Questo rapporto stretto di collaborazione e comunione fa sì che siano molte, ogni anno, le persone aiutate che sentono di voler ricambiare il dono ricevuto e che, appena sono in condizioni di mantenersi autonomamente, rinunciano a quell'aiuto per offrirlo ad altri.

Spesso si riesce a diminuire la richiesta di aiuto anche grazie alla condivisio-



ne che si crea localmente. Si cerca, infatti, innanzitutto di vivere la comunione dei beni in ogni comunità, mettendo in circolo ciò che ognuno ha di superfluo e che può essere utile ad altri. Questo è uno dei risultati più belli per l'EdC, perché crea ed alimenta quella cultura della comunione dalla quale l'EdC stessa è nata e rende ogni persona protagonista del progetto. Ecco alcune esperienze che ci giungono dalle zone:

MARIAPOLI GINETTA (Vargem Grande Paulista, Brasile)

«Ogni comunità cerca, innanzitutto, di sovvenire a quella data situazione con la comunione dei beni. Ricorre all'aiuto straordinario proprio se non è possibile diversamente. Un esempio è quello di una coppia: il marito lavora trasportando studenti alla scuola e gli è capitato d'essere vittima di un incidente, nel quale ha perso totalmente il pullmino che gli serviva per lavorare e guadagnarsi il pane. La comunità, solidale con lui in questo momento difficile, si è data da fare fino a risolvere la situazione: qualcuno è ricorso a conoscenti che lavorano alla vendita di macchine, spiegando la situazione e chiedendo uno sconto; altri si sono riuniti per fare attività insieme e guadagnare qualcosa contribuendo insieme ad acquistare a rate un altro pullmino. In questo caso, la comunità unita è riuscita a risolvere la difficoltà».

BELEM (Brasile)

«Nell'ultimo anno, quando si è vista la necessità di ripuntare a vivere la comunione dei beni come nei primi tempi del Movimento, abbiamo notato in ciascuno una vera svolta a questo riguardo, con una particolare attenzione che non ci fosse l'atteggiamento d'appoggio in coloro che vengono assistiti. Ogni branca del Movimento ha cercato di rivedere e sistemare bene la comunione fra loro, dalle bambine che come attività vendono cioccolatini, agli adulti».

C'è dunque una triplice tipologia di aiuto: a) sostegno allo sviluppo professionale e lavorativo, b) aiuto per la formazione culturale di base e universitaria, c) assistenza alle necessità primarie in situazioni di emergenza.

a. Il sostegno allo sviluppo professionale e all'occupazione

Si stanno cercando, da alcuni anni, nuove strade per consentire a più persone di uscire dalla condizione di miseria e vivere una vita dignitosa. È un cammino agli inizi, sul quale stiamo investendo tempo, risorse ed energie. In questa direzione vanno alcuni progetti realizzati in collaborazione con l'AMU – Associazione Azione per un Mondo Unito Onlus, di cui parliamo più avanti – nell'ambito dei quali vengono finanziate attività economiche (produttive o di servizi) che diano lavoro a persone indigenti.

In alcuni casi gli aiuti EdC vanno a costituire un fondo di microcredito, con il quale vengono offerti piccoli prestiti a tassi di interessi quasi nulli, per l'avviamento di microimprese, come ad esempio nel Sud Est Europeo. In altri casi si tratta di contributi gratuiti per l'avviamento di attività imprenditoriali e per il consolidamento di attività già avviate, nei primi anni di esercizio.

Le attività finanziate hanno sempre la caratteristica di creare posti di lavoro per persone indigenti che in precedenza avevano bisogno di un aiuto prolungato e che ora, invece, riescono a guadagnare il necessario con il proprio lavoro.

Alcuni esempi di azioni realizzate negli anni scorsi.

■ Microcredito nel Sud Est Europeo

È stato creato un fondo di microcredito, gestito dalla Commissione locale dell'EdC, attraverso il quale sono state finanziate diverse microimprese che hanno creato nuove possibilità di lavoro per 11 persone, con ricadute positive sulle rispettive famiglie per un numero di beneficiari complessivo di circa 50 persone:



● *Coltivazione di frutta a Križevci (Croazia)*

Nel 2005 è stata avviata nella Cittadella Faro una piantagione di prugne su 3,6 ha (si prevede una piantagione complessiva su 10 ha) che può dare un lavoro stabile ad almeno due persone in necessità. Il progetto è rientrato nel programma dello Stato per lo sviluppo dell'agricoltura e coinvolge anche imprenditori serbi e italiani. Attraverso il microcredito con gli aiuti EdC è stata acquistata una macchina per estirpare le erbacce ed un atomizzatore per la manutenzione della piantagione.



● *Produzione di calze a Križevci (Croazia)*

La ditta "Stellae Fari" è stata fondata nella cittadella Faro con lo scopo di creare posti di lavoro per giovani e donne (attualmente ha 12 dipendenti) e garantire loro regolarmente stipendi e assicurazioni. La sua attività principale è il calzificio. Con i fondi per il microcredito EdC nel 2007 è stato acquistato un macchinario per la lavorazione dei tessuti, creando un nuovo un posto di lavoro per una donna, giovane madre di due figli.

● *Produzione di bricchetti di segatura a Ruski krstur (Serbia)*

● *Coltivazione di funghi a Bečej (Serbia)*

Si tratta di un'attività a conduzione familiare. Con un piccolo prestito è stato possibile installare un impianto di riscaldamento nei locali adibiti alla produzione, un nuovo impianto di ventilazione con un microfiltro per l'aria per poter assicurare temperatura e umidità necessarie, e un piccolo impianto di irrigazione. Infine, si è potuto comprare anche un veicolo di seconda mano, che ha sostituito la bicicletta per le consegne ai clienti.





● **Allevamento e macelleria di polli a Bečej (Serbia)**

Il piccolo prestito è servito ad adeguare alle normative vigenti i locali per la macellazione dei polli, consentendo di continuare l'attività di quest'azienda che dà lavoro ad una famiglia.

● **Vendita di prodotti decorativi per attività turistiche (Croazia, Serbia e Macedonia)**

La piccola impresa che, per il momento, dà lavoro ad una persona, svolge attività di rappresentanza e vendita di prodotti per attività turistiche, forniti da una ditta italiana aderente all'EdC. Con un microprestito si è potuto tradurre e stampare un catalogo dei prodotti offerti.

■ **Panetteria / gelateria a Benevides (Belem, Brasile)**

Con il contributo dell'EdC sono stati sistemati i locali nei quali viene svolta l'attività di panetteria e gelateria, sono state acquistate le attrezzature necessarie ed è stata avviata la produzione.

L'attività oggi va avanti bene e dà lavoro a 4 persone a tempo pieno.

Il locale, situato all'interno della Mariapoli Gloria, svolge anche una funzione importante come luogo di incontro fra le persone che frequentano la cittadella.



● **Laboratorio artigianale a Recife (Brasile)**

L'attività finanziata comprende la lavorazione di alimenti congelati e la confezione di ceste



decorative per occasioni festive, da consegnare a domicilio. Da questo lavoro traggono sostentamento una donna abbandonata dal marito, e i suoi 5 figli.

● **Produzione grafica a Recife (Brasile)**

Il contributo EdC è servito all'acquisto dell'attrezzatura necessaria per il consolidamento dell'impresa "Art Sul", che si occupa di progettazione e produzione di arte grafica. Con quest'attività una famiglia di quattro persone riesce oggi a vivere in maniera dignitosa.



■ *Laboratorio alimentare a Igarapé (Belem, Brasile)*

Una giovane che ha ricevuto dall'EdC un aiuto negli studi per alcuni anni, è riuscita a laurearsi e con parte dell'aiuto ricevuto ha investito nella piccola attività in cui i suoi genitori producono farina di manioca. Adesso non ha più bisogno di ricevere aiuti, poiché con il suo lavoro e la vendita della farina la sua famiglia riesce a vivere dignitosamente.

Alcune azioni in corso di realizzazione nell'anno 2008.

■ *Microcredito nel Sud-Est europeo*

Il fondo di microcredito costituito con gli aiuti EdC va quest'anno a sostenere e far crescere due piccole attività economiche in Bulgaria.



● *Coltivazione di ciliege (0,4 ettari) e di un vigneto (1,5 ettari)*

L'attività è svolta da due giovani coniugi, genitori di tre bambini. Il primo anno di attività è andato molto bene e i beneficiari sono riusciti a restituire già una parte consistente del prestito. Il contributo di quest'anno si è reso necessario a causa del forte freddo che ha colpito i ciliegi impedendone la fioritura e della siccità che ha colpito la vigna. Il prestito serve a coprire l'acquisto di fertilizzanti e combustibile per i mezzi agricoli e per la costruzione di strutture di sostegno al vigneto.



● *Commercio di abbigliamento*

Questa attività dà reddito ad una famiglia di quattro persone, attraverso il lavoro del padre. Si tratta di un banco vendita in un mercato all'aperto. Il prestito serve ad ampliare l'offerta da offrire ai clienti, in modo da arrivare a garantire un reddito sufficiente per la famiglia.

■ *Un supermarket "speciale" in Indonesia*

A Medan, nel nord dell'isola di Sumatra in Indonesia, è nata l'idea di iniziare un mini-market dove alcuni giovani potessero lavorare per alcune ore al giorno e guadagnare un piccolo stipendio; in questo negozio vengono venduti beni di prima necessità, cui le persone indigenti hanno accesso con sconti speciali, in alcuni casi anche del 50%. Anche i prezzi per il pubblico in generale possono essere un po' più bassi rispetto alla media del mercato, permettendo comunque un piccolo profitto per poter rendere economicamente funzionale il negozio.

La direzione dell'attività è stata affidata a due dei giovani impiegati, laureati da qualche anno in economia. Il nome scelto dagli stessi impiegati del minimarket è "Kedai One": "Kedai" = negozio di alimentari, "One" per esprimere l'idea dell'unità. Si è riusciti a trovare un locale situato in una strada principale di Medan e ad un prezzo conveniente.



Un aderente del Movimento dei focolari, impiegato in una catena di circa 600 supermercati nella capitale Jakarta, è riuscito a coinvolgere l'amministratore del suo gruppo, mettendo a disposizione la loro consulenza gratuita per l'avviamento dell'attività.

Oggi il supermercato ha un sistema computerizzato di controllo del magazzino, dell'inventario e dei prezzi. I giovani che vi lavorano attualmente sono 2 a tempo pieno e 12 a tempo parziale, a seconda dei loro impegni con l'università.

Come ogni attività economica nella

fase di avviamento, Kedai One non riesce ancora a pareggiare i conti ogni mese, considerando anche il particolare tipo di sconti che dà e il livello dignitoso degli stipendi che paga. Per questo motivo è previsto quest'anno un contributo con i fondi EdC a sostegno dell'attività. La gente incomincia a conoscere il minimarket e i clienti aumentano, dando fiducia alla prospettiva futura di autosostentamento.

● *Attività di parrucchiere in Cile*

L'aiuto EdC va a sostenere una piccola attività professionale di parrucchiere, attraverso l'acquisto delle attrezzature necessarie a migliorare il servizio, che attualmente sostiene una famiglia di 6 persone.

b. L'aiuto per scolarizzazione, formazione universitaria e professionale

L'istruzione è una delle componenti più importanti per lo sviluppo di un popolo, da quella di base a quella più avanzata. In molti Paesi del mondo, tuttavia, studiare sta diventando una possibilità riservata a pochi, l'istruzione di base non sempre è gratuita, le tasse universitarie aumentano e la maggior parte delle persone non può permettersi di pagare gli studi. L'aiuto offerto dall'EdC in questo ambito serve molto spesso a pagare le tasse di iscrizione alla scuola secondaria o quelle universitarie, a finanziare corsi di preparazione professionale, a realizzare corsi di alfabetizzazione informatica per adolescenti e giovani dei territori più disagiati, ma anche a coprire le spese per i libri di testo, per il trasporto e per l'alloggio per gli studenti che sono costretti a vivere lontano dalla propria famiglia, nelle città universitarie.

Ecco alcune notizie dal mondo:

SANTO DOMINGO

«Da un anno ricevo aiuto dall'EdC per poter andare all'università. Questo aiuto mi è arrivato al momento giusto, perché andando avanti con gli studi, le spese dei libri e del trasporto diventavano sempre più alte; così riesco a coprire le spese di internet per gli studi e per tutto. Mi sento molto felice di riceverlo perché mi fa sperimentare che siamo una grande famiglia e tutti condividiamo ciò che abbiamo e che siamo, per aiutare chi è nel bisogno. Poco tempo fa grazie al consiglio di una focolarina, ho fatto un colloquio di lavoro e, con mia grande sorpresa, mi hanno subito assunta. Questo è molto difficile in un paese come il mio, ma Dio opera miracoli. Ora guadagno uno stipendio ragionevole che mi permette anche di aiutare la mia famiglia. Adesso non ho più bisogno dell'aiuto che ricevevo e sono contenta che qualcun'altro potrà sperimentare come me l'amore concreto della famiglia del Movimento».

BULGARIA

«Con la mia famiglia stiamo vivendo un periodo molto difficile, che dura ormai da alcuni anni. Per un momento ho perso il coraggio... Quando ho ricevuto l'aiuto finanziario ho potuto pagare il riscaldamento, comprarmi le medicine. In un altro momento ho potuto pagare le tasse per l'università. Siamo rimaste senza fiato quando, appena pagata la tassa d'iscrizione, ce ne è stata richiesta un'altra. Mentre facevamo i conti per capire come coprire questa tassa imprevista, ecco che arriva la somma necessaria».

SAN PAOLO (Brasile)

«È con grande gioia che attraverso questo e-mail faccio un ringraziamento grande a tutte le persone implicate nel progetto Economia di Comunione, che per mezzo del sussidio finanziario mensile durante 2 anni ha contribuito alla conclusione del mio studio. Io pagavo parte dei costi per i miei studi lavorando proprio all'università. Nell'anno 2005, quando mio padre ha dovuto lasciare il suo lavoro per motivi di salute, non sapevo come avrei potuto concludere i miei studi e sentivo che non dovevo fermarli. Così, è arrivata nell'ora giusta la grande provvidenza come la risposta di Dio per me, che è stato l'aiuto dell'EdC. Come ringraziamento all'EdC sentivo durante questo periodo del sussidio, che quello che potei fare era nell'università collaborare a divulgare il progetto EdC. Con questo, io ed un'altra ragazza abbiamo promosso una conferenza sul progetto EdC nella "Settimana dell'amministrazione" che è stata molto importante. Però, siccome la mia area di studio è il turismo e percependo l'ineguaglianza sociale grande che il settore turistico causa fra la gente, ho voluto concludere i miei studi con una monografia dal titolo: "Un nuovo stile di azione economica: L'esperienza dell'Economia di comunione nel settore turistico in Brasile". Sono stati mesi di ricerca e molte volte io ho pensato di interrompere lo studio sull'EdC, ma con sorpresa del professore che mi ha orientato, che non conosce il progetto EdC. Quindi ho sollevato la testa, pensando sempre che la piccola monografia fosse una piccola pietra per questo progetto che ha la base in Dio. Il grande giorno della discussione è arrivato, e con un sorriso il professore ha detto: "forse non inciterei la mia azienda a partecipare a questo progetto, perché il mercato punta sul profitto, ma ho ritenuto qualcosa di nuovo nel progetto EdC, sono felice di sapere che questo esiste e sto avendo la possibilità di conoscere". Grazie a tutte le persone dell'EdC! Sono pronta ad aiutare nel progetto EdC quando ci sia bisogno: ormai un affetto speciale è nato dentro di me».

SERBIA

«Da 17 anni vivo da sola con due figlie che studiano fuori della nostra città, ed anch'io lavoro a Belgrado che è distante 150 km. Durante la settimana sono a Belgrado in un appartamento e l'affitto pago con i soldi che ricevo dall'EdC. Questo mi significa tanto perché così posso contribuire alle spese per lo studio delle mie due figlie».

«Io sono disoccupata. Il nostro figlio frequenta il liceo, la figlia la scuola media e le spese per la scuola sono tante. Mio marito nella ditta dove lavora non riceve lo stipendio già da un tempo. L'aiuto dell'EdC era per noi la provvidenza di Dio, perché sempre veniva quando eravamo nel più grande bisogno. Erano i momenti quando non avevamo neanche per il pane».

c. **L'assistenza in situazioni di emergenza**

L'assistenza in situazioni di emergenza è fondamentale non solo in contesti di guerra, ma anche in molti Paesi in cui non esiste ancora o sta progressivamente venendo meno la funzione di *welfare* svolta dallo Stato, e dove la diffusione del modello sociale individuale occidentale sta indebolendo i legami parentali e sociali più in generale: in questi contesti l'aiuto dell'EdC svolge un ruolo fondamentale di ammortizzatore sociale e senza di esso molte persone non avrebbero la possibilità di nutrirsi o curarsi adeguatamente, perché lo Stato e le famiglie tendono a non svolgere più un ruolo di sostegno in tal senso. Alcune esperienze e racconti dal mondo possono dare l'idea dell'importanza di questo tipo di aiuto:

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Nelle sole famiglie dei membri di Kinshasa vivono 72 bambini e giovani orfani provenienti dalla grande famiglia e 21 bambini neonati trovatelli sono stati adottati legalmente da famiglie del Movimento.

Per questo motivo siamo intervenuti con la Commissione EdC, esaminando caso per caso scrupolosamente. Si tratta soprattutto d'interventi temporanei, "ad hoc", in casi di malattia o di tragedie umane, dove la stessa sopravvivenza fisica o morale è minacciata.

Abbiamo utilizzato molti soldi per far fronte all'epidemia di tifo a Kikwit e Idiofa, per l'epidemia di meningite, per operazioni necessarie per l'appendicite, ernie, complicazioni di maternità, incidenti, AIDS e la tubercolosi.

A., una giovane della comunità con un grave handicap a causa della poliomielite, fu violentata da militari criminali ed è nata N., prematura e minuscola ma con una ferma volontà di vivere. A. viveva già nella miseria. Ora con un corso di cucito e con un dono di una macchina da cucire e del materiale da cucito riesce a mantenere se stessa e la bambina.

Una madre di famiglia è morta alcune settimane dopo la nascita delle sue due gemelle, durante l'epidemia di tifo. Il papà si è trovato con 4 figli ancora in età scolare e le due bebè. Era una coppia molto unita, la mamma vendeva al mercato ed era sempre piena d'esperienze di carità vissuta giorno per giorno. Poche settimane dopo la morte della moglie, il papà è rimasto senza lavoro ed era difficile anche cercarne un altro perché doveva accudire le gemelle. Siamo intervenuti a varie

riprese con l'aiuto sia di cibo, sia di soldi per pagare le scuole dei bambini più grandi e – la cosa più cara – il latte per le bambine, fino a quando – grazie all'aiuto di una persona colpita dall'esperienza di comunione vissuta da questa famiglia e dalla comunità del focolare – si è aperto uno spiraglio per un nuovo lavoro.

THAILANDIA:

Sebbene la situazione economica del paese continui a peggiorare, con ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri, in generale vediamo che i membri della comunità si sono pian piano sollevati e vivono più dignitosamente.

Quest'anno abbiamo utilizzato gli aiuti EdC per le seguenti attività:

- spese mediche: operazione e cure mediche per una persona malata di cancro, cure per una malata di tubercolosi, un'operazione di appendicite, una protesi dentaria. Spese varie per analisi mediche, acquisto di medicinali, occhiali da vista, vitamine, cibo;*
- prestiti senza interessi (esempio: per rendere possibile l'acquisto di un alloggio abbiamo dato una parte della cifra necessaria; l'altra parte l'abbiamo data come fosse un mutuo che ci è stato restituito completamente un po' per volta);*
- sostegno per due impiegati statali con salari bassissimi, forzati a traslocare nella nuova capitale in costruzione, perché potessero sistemarsi almeno un po' in attesa di ricevere un alloggio;*
- avvio di piccole attività commerciali;*
- corsi di studio brevi (computer, inglese);*
- contributo per la costruzione di una casa per una famiglia.*

SERBIA

«Sono ammalata da anni, invalida, e per il forte diabete mi hanno dovuto amputare le gambe. Ora sono diventata completamente cieca. Oltre a questo si sono aggiunte le altre malattie, ma grazie a Dio nel periodo più difficile mi è arrivato l'aiuto dell'EdC, per cui non ho le parole per ringraziare»;

«I soldi che ricevevo dall'EdC mi sono serviti per curare la gamba perché ho una ferita che si apre sempre, poi per la scuola dei bambini e le cose più necessarie della famiglia. È successo che avevo i soldi per la cura della gamba quando ho ricevuto la bolletta per la corrente elettrica. Mi scrivevano che me la tagliavano se non la pagavo subito. E giusto in quel momento è arrivato l'aiuto dall'EdC. Sapevo che è qui c'era il dito di Dio. Potevo pagare la bolletta della corrente ed anche fare la cura della gamba. Adesso dobbiamo pensare come acquistare la legna per riscaldare la casa in inverno. La nostra casa è fatta di terra battuta. Dovremo rinnovarla con i mattoni perché è umida, ma non possiamo farlo con le sole nostre forze»;

«Da quando mio marito ed io siamo in pensione, quello che riceviamo è poco, e non potremmo vivere senza l'aiuto dell'EdC. E poi, a pensare che prima avevamo una macelleria e spesso aiutavamo gli altri... Poi c'è stata la guerra e abbiamo perso tutto... Ora siamo anziani, ammalati e abbiamo bisogno di ricevere. Grazie di cuore!».

PORTO ALEGRE (Brasile)

«Ho 26 anni e da piccola partecipo al Movimento dei Focolari. Siamo di una famiglia di contadini, di quattro figli ed io sono la più piccola. Anche se tutti noi lavoriamo da piccoli, abbiamo passato molte difficoltà economiche, perché il lavoro nel campo è molto difficile. Grazie all'aiuto dell'EdC ho potuto fare una cura di odontologia e oftalmologia completa, ho acquistato materiali scolastici, finito di ristrutturare la casa, ho potuto fare un corso di informatica e mi sono preparata all'ingresso all'università. Nel 2002 ho iniziato la facoltà di Geografia e nel 2004 ho vinto un concorso pubblico per un posto di lavoro come insegnante».

BULGARIA

«Vivo sola con i miei due figli, da quando improvvisamente mio marito è morto. Grazie a Dio sono riuscita a trovare un lavoro con un orario che va bene per la nostra situazione. Mio figlio N. da 35 anni è in carrozzella a causa di "paralisi cerebrale infantile". Grazie all'aiuto che riceviamo può uscire e frequentare il Centro per i disabili dove, sotto la guida di specialisti, dipinge e fa riabilitazione, cose che tanto lo aiutano a mantenere l'equilibrio psichico ed emotivo»;

K. è in pensione, vive da sola in una piccola e vecchia casetta non lontano dal fiume Danubio, dove non c'è la canalizzazione, né acqua calda. Ha un piccolo giardino da cui ricava qualche cosa da mangiare. Le condizioni della casa sono precarie e avrebbe bisogno di restaurare il tetto che in parte è crollato. La pensione non le basta per le medicine. Ecco uno stralcio della sua lettera: «Quanto sono segrete le vie del Signore! Quando ho ricevuto la busta mi sono commossa fino alle lacrime. Non sapevo come fare perché dopo aver pagato le bollette per la luce, acqua, ecc., per le medicine non rimane nulla. Dio mi ha confermato che non sono dimenticata e abbandonata;

I. vive con il marito al quale per un infarto è rimasta immobilizzata la parte destra del corpo e ha perso l'uso della parola. Loro due hanno le pensioni basse come lo sono in tutta la Bulgaria e non bastano per pagare l'elettricità e la legna per il riscaldamento.

1.4.2 La formazione di uomini nuovi

Accanto alle attività di aiuto agli indigenti, il 50% degli utili messi in comune dalle imprese che aderiscono al progetto EdC è destinato ogni anno ad attività di formazione alla cultura del dare, o di "formazione di uomini nuovi" per utilizzare le parole di Chiara Lubich, persone cioè che sappiano scegliere ogni giorno la comunione come stile di vita, anche nell'attività economica.

Si tratta di una parte essenziale del progetto, perché "senza uomini nuovi non si fa una società nuova". Formare persone che vivano la comunione dei beni nel quotidiano è anche una garanzia che il progetto EdC possa avere una continuità in futuro, che possano nascere nuovi imprenditori in grado di portarlo avanti e di mostrare al mondo un nuovo volto dell'economia. È un investimento che serve a rafforzare la cultura della gratuità e a garantire che anche domani molte persone indigenti possano trovare un sostegno nel progetto EdC.

Le attività finanziate in quest'ambito sono di diverso tipo. Innanzitutto prevedono attività di formazione vera e propria, come convegni, seminari, corsi intensivi: un esempio, a questo proposito, sono i corsi che si svolgono nelle Cittadelle del Movimento dei focolari, in particolare per i giovani, che vivono un'esperienza di più mesi immersi in una cultura nuova. Nell'ambito di queste attività in alcuni casi vengono finanziate anche le spese di viaggio. Quest'anno, tra le altre iniziative, una novantina di giovani provenienti da vari Paesi dell'America Latina potranno usufruire del sostegno dell'EdC nella loro esperienza di un anno alla Cittadella di O'Higgins, in Argentina. Nell'ambito di quest'esperienza, essi lavoreranno in alcune imprese che aderiscono allo spirito dell'EdC nella cittadella e seguiranno corsi di formazione sulla cultura del dare e su tematiche sociopolitiche.

Un'altra voce di spesa, legata alle precedenti, è quella che riguarda la manutenzione o la costruzione di strutture adibite alla formazione, prevalentemente nell'ambito delle Cittadelle del Movimento dei focolari.

Ci sono poi spese per la stampa di materiale formativo, come ad esempio il Notiziario "EdC. Una cultura nuova" – che viene stampato in lingua italiana in 13.000 copie e raggiunge decine di migliaia di persone in tutto il mondo attraverso internet – o per la produzione di materiale audio/video, come il nuovo videodocumentario sull'EdC pubblicato proprio quest'anno.

Una novità molto significativa quest'anno è la destinazione di una parte significativa delle risorse per la formazione di "uomini nuovi" all'Istituto Universitario Sophia, con sede nella cittadella internazionale di Loppiano (Firenze, Italia), che inizierà le sue attività nel mese di ottobre 2008 e accoglierà ogni anno circa 70 studenti provenienti da tutto il mondo.

L'Istituto è approvato dalla Santa Sede e conferisce il titolo di Laurea magistrale (Master's) in "Fondamenti e prospettive di una cultura dell'unità" e il corrispondente dottorato.

Il progetto formativo prevede, come priorità, che studio e vita si incontrino e diventino una cosa sola. "Si tratta di uno studio basato su un altro concetto di uomo e di cultura. Un uomo unificato che vale non per quello che possiede o che sa, ma per quello che è" (Pasquale Foresi, cofondatore del Movimento dei Focolari).

I saperi sono oggi parcellizzati perché è venuta meno la visione d'insieme aperta e alimentata dalla sapienza. L'Istituto intende mettere in rapporto ogni sapere con gli altri: senza cancellare l'autonomia di ciascuno, si vuole coglierne la radice e la finalità comune.

Il ciclo di studi prevede, insieme alle lezioni, momenti di condivisione e di dialogo nella comune ricerca della sapienza.



Studenti e docenti si impegnano a:

- porre alla base dell'attività didattica e formativa un patto di accoglimento reciproco, sul piano sia spirituale sia intellettuale;
- mettere in pratica una "Parola di vita" tratta dalla Scrittura, proposta a tutti periodicamente, e comunicare l'esperienza suscitata da essa, approfondendone il significato attraverso il dialogo;
- verificare insieme, con regolarità, il cammino percorso, per prenderne coscienza con il contributo di tutti.



I corsi riguarderanno le seguenti discipline: teologia, filosofia, razionalità logico-scientifica, scienze del vivere sociale, economia e politica.

1.5 LA COLLABORAZIONE CON L'AMU

Cos'è l'AMU

L'Associazione Azione per un Mondo Unito Onlus (AMU) è stata costituita nel 1986 con lo scopo di promuovere progetti di cooperazione nei Paesi del sud del mondo e diffondere ovunque la cultura del dialogo e dell'unità tra i popoli. Ispirandosi al principio ed ai valori della fraternità universale su cui si fonda l'esperienza del Movimento dei focolari, l'AMU si impegna a realizzare, insieme alle popolazioni coinvolte, attività sostenibili che pongano le premesse per un effettivo sviluppo, nel rispetto della realtà sociale, culturale ed economica locale, ed in spirito di dialogo ed ascolto reciproco. I settori d'intervento finora attivati in diversi Paesi dell'America Latina, Africa, Asia ed Europa dell'Est riguardano il sostegno alle necessità primarie (casa, alimentazione e salute), lo sviluppo dell'agricoltura e dell'artigianato, l'educazione di base, la formazione professionale ed altre attività di sviluppo sociale e formazione della persona umana.



L'AMU è una Organizzazione Non Governativa di Sviluppo (ONGs) riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri italiano per la realizzazione di progetti di sviluppo, ed anche per le attività di formazione e di educazione allo sviluppo, sia in Italia che nei Paesi del sud del mondo. Essa è inoltre accreditata presso il Ministero della Pubblica Istruzione italiano per la formazione del personale della scuola sui temi della mondialità e dei diritti umani.

In questi anni l'AMU ha realizzato circa 30 progetti pluriennali di sviluppo in Argentina, Brasile, Colombia, Guatemala, Messico, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Nigeria, Uganda, Filippine e Croazia ed ha sostenuto oltre 300 micro-realizzazioni, definite e adattate al livello ed ai bisogni di piccole comunità, in molti paesi dell'Asia, Africa, America Latina, Medio Oriente ed Est Europa.

Per conoscere di più sull'AMU si può visitare il sito www.amu-it.eu.

La collaborazione EdC-AMU

La collaborazione tra AMU e EdC, iniziata già una decina di anni fa, a partire dal 2006 si è significativamente rafforzata. L'AMU mette a disposizione l'esperienza e le competenze sviluppate negli anni per seguire la realizzazione di progetti di sviluppo nel Sud del mondo, attraverso la gestione di una parte degli utili messi in comune dalle imprese EdC e dei contributi personali per l'aiuto agli indigenti.

In particolare la collaborazione con l'AMU è orientata a sviluppare progetti finalizzati ad avviare o consolidare attività economiche che creino nuova occupazione, in modo che i beneficiari possano guadagnare da vivere con il proprio lavoro, ma la collaborazione si estende anche agli altri settori dell'aiuto.

In stretta collaborazione con i referenti locali dell'EdC, l'AMU valuta le proposte, esamina la fattibilità dei progetti e ne segue costantemente l'attuazione. Nel corso della realizzazione e alla fine di ogni progetto, l'AMU svolge un'analisi e una valutazione del suo andamento, attraverso i rendiconti descrittivi e finanziari inviati dalle commissioni locali. In questo modo si possono fornire input utili per il miglioramento del progetto, laddove necessario, ed aggiornare in archivio tutti i documenti attestanti la realizzazione del progetto. Come per ogni attività, infatti, i donatori – imprese o singole persone – possono in qualsiasi momento richiedere notizie e visionare i documenti relativi ai progetti da essi finanziati.

Nel periodo 2006-2007 l'AMU ha seguito per l'EdC la realizzazione di 21 progetti in 10 Paesi del mondo, per un totale di 265.000 euro. I progetti hanno riguardato attività produttive (in Brasile, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Serbia, tra cui i progetti descritti in precedenza), assistenza socio-sanitaria (in Argentina), scolarizzazione (in Brasile e Argentina), strutture e attività di formazione alla cultura del dare (Brasile, Messico, Paraguay, Uganda, Uruguay).

Per l'anno 2008, invece, l'AMU sta curando la realizzazione di 25 progetti in 11 Paesi, per un totale di 293.000 euro. I progetti di quest'anno riguardano i seguenti settori: attività produttive (Bulgaria, Cile, Indonesia), assistenza socio-sanitaria (Brasile, Serbia, Bulgaria, Macedonia, Uruguay, Argentina, Cile, Colombia, Messico), scolarizzazione (Brasile, Serbia, Macedonia, Indonesia, Argentina, Cile, Colombia, Messico, Guatemala), strutture e attività di formazione alla cultura del dare (Argentina).

Infine, segnaliamo che la legislazione italiana dà la possibilità ad imprese e persone fisiche di dedurre dal reddito imponibile i contributi donati alle ONG, tra cui l'AMU.

2. SINTESI DEI DATI EDC 2008

Presentiamo in questa sezione una sintesi dei dati del progetto EdC nel 2008. Nelle sezioni successive vengono invece presentati i dati nel dettaglio, relativi ai beneficiari, alla destinazione degli utili delle imprese e dei contributi personali, e alle entrate.

2.1 QUADRO SINTETICO PER REGIONI

<i>Continente</i>	ENTRATE (€)			USCITE (€)		
	<i>Utili imprese</i>	<i>Contributi personali</i>	<i>Totale contributi</i>	<i>Aiuto indigenti</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Totale aiuti</i>
Africa subsahariana	300,00	3.968,43	4.268,43	81.361,67	12.500,00	93.861,67
America centrale	750,00	13.510,00	14.260,00	63.439,00	1.200,00	64.639,00
America Nord	86.050,82	48.793,02	134.843,84	2.000,00		2.000,00
America Sud	86.221,50	84.045,07	170.266,57	584.782,55	35.935,22	620.717,77
Asia	64.759,00	52.780,32	117.539,32	123.556,66	20.650,00	144.206,66
Europa Est	34.566,11	26.581,41	61.147,52	212.897,00	34.800,00	247.697,00
Europa Ovest	287.960,95	248.715,39	536.676,34		6.250,00	6.250,00
Italia	181.647,60	345.932,03	527.579,63			
Medio Oriente e Nord Africa	1.136,99	8.793,41	9.930,40	22.868,00	3.000,00	25.868,00
Oceania		4.001,00	4.001,00			
Centri Movimento Focolari		57.825,33	57.825,33			
Video EdC					19.438,00	19.438,00
Notiziario EdC					33.403,21	33.403,21
Istituto Universitario Sophia					200.000,00	200.000,00
Costi amministrativi						30.809,03
Totale	743.392,97	894.945,41	1.638.338,38	1.090.904,88	367.176,43	1.488.890,34

Avanzo disponibile per progetti di aiuto agli indigenti 147.099,18

Avanzo disponibile per progetti di formazione alla cultura del dare 2.348,86

2.2 QUADRO SINTETICO PER ZONE DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Zona	ENTRATE (€)			USCITE (€)		
	Utili imprese	Contributi personali	Totale contributi	Aiuto indigenti	Attività formative	Totale aiuti
Angola ²		420,00	420,00	2.000,00	6.500,00	8.500,00
Camerun ⁵		2.049,63	2.049,63	15.605,00	1.000,00	16.605,00
Costa d'Avorio ¹¹		400,46	400,46	1.522,67		1.522,67
Kenia ¹⁷		609,34	609,34	15.952,00	5.000,00	20.952,00
Madagascar ²⁰	300,00	120,00	420,00	1.837,00		1.837,00
Nigeria				2.755,00		2.755,00
R. D. Congo ²⁵		13,00	13,00	38.890,00		38.890,00
Sudafrica ³⁰		356,00	356,00	1.800,00		1.800,00
Africa subsahariana	300,00	3.968,43	4.268,43	81.361,67	12.500,00	93.861,67
El Salvador ¹⁴		6.760,00	6.760,00	36.989,00		36.989,00
Messico ²¹	750,00	6.750,00	7.500,00	22.500,00	1.200,00	23.700,00
S. Domingo ²⁷				3.950,00		3.950,00
America Centrale	750,00	13.510,00	14.260,00	63.439,00	1.200,00	64.639,00
Canada ⁶	24.434,00	9.080,62	33.514,62	2.000,00		2.000,00
USA	61.616,82	39.712,40	101.329,22			
America Nord	86.050,82	48.793,02	134.843,84	2.000,00		2.000,00
Argentina	9.717,50	13.077,70	22.795,20	99.330,55	29.135,22	128.465,77
Brasile	71.341,00	54.863,71	126.204,71	386.154,00		386.154,00
Cile ⁷	1.066,00	2.250,00	3.316,00	11.542,00	3.800,00	15.342,00
Colombia ⁹	864,00	4.956,00	5.820,00	38.800,00		38.800,00
Perù	170,00	2.057,06	2.227,06	2.710,00	3.000,00	5.710,00
Uruguay ³⁶	2.349,00	2.029,60	4.378,60	24.946,00		24.946,00
Venezuela ³⁷	714,00	4.811,00	5.525,00	21.300,00		21.300,00
America Sud	86.221,50	84.045,07	170.266,57	584.782,55	35.935,22	620.717,77
Cina ⁸	12.350,75	10.803,00	23.153,75	4.144,00		4.144,00
Corea ¹⁰	17.119,16	17.545,46	34.664,62	2.380,00		2.380,00
Filippine	30.300,89	7.532,18	37.833,07	82.098,66	6.650,00	88.748,66
Giappone	647,20	12.530,68	13.177,88			
India ¹⁶		496,00	496,00	3.064,00		3.064,00
Pakistan ²³	2.809,00	830,00	3.639,00	6.500,00	2.000,00	8.500,00
Sud Est Asiatico ³²		1.133,00	1.133,00	16.170,00	8.000,00	24.170,00
Thailandia ³⁴	1.532,00	1.910,00	3.442,00	9.200,00	4.000,00	13.200,00
Asia	64.759,00	52.780,32	117.539,32	123.556,66	20.650,00	144.206,66
Albania				10.500,00		10.500,00
Croazia ¹²	1.645,91	2.711,91	4.357,82	38.820,00		38.820,00
Lituania ¹⁹		165,00	165,00	1.300,00	6.500,00	7.800,00
Polonia ²⁴	17.866,70	6.488,00	24.354,70	30.000,00	2.000,00	32.000,00
Rep. Ceca		2.847,00	2.847,00	7.800,00		7.800,00
Russia ²⁶		10,00	10,00	5.725,00	12.000,00	17.725,00
Slovacchia ²⁸	1.493,50	5.303,50	6.797,00	8.392,00		8.392,00
Slovenia ²⁹	8.668,00	4.900,00	13.568,00	35.040,00	9.000,00	44.040,00
Sud Est Europeo ³¹	1.312,00	1.831,00	3.143,00	75.320,00	5.300,00	80.620,00
Ungheria	3.580,00	2.325,00	5.905,00			
Europa Est	34.566,11	26.581,41	61.147,52	212.897,00	34.800,00	247.697,00

Zona	ENTRATE (€)			USCITE (€)		
	Utili imprese	Contributi personali	Totali contributi	Aiuto indigenti	Attività formativa	Totale aiuti
Austria	8.799,14	27.406,58	36.205,72			
Belgio ⁴	72.000,00	27.432,00	99.432,00			
Francia	15.270,00	28.070,43	43.340,43			
Germania	33.763,06	53.550,24	87.313,30			
Gran Bretagna	4.292,23	14.590,53	18.882,76			
Irlanda	7.000,00	3.404,38	10.404,38			
Olanda ²²		11.865,00	11.865,00			
Portogallo	12.500,00	10.724,46	23.224,46		6.250,00	6.250,00
Spagna	51.964,28	24.580,60	76.544,88			
Svizzera	82.372,24	47.091,17	129.463,41			
Europa Ovest	287.960,95	248.715,39	536.676,34		6.250,00	6.250,00
Italia	181.647,60	345.932,03	527.579,63			
Algeria ¹		1.035,41	1.035,41	3.071,00	3.000,00	6.071,00
Egitto ¹³		616,00	616,00	1.800,00		1.800,00
Giordania ¹⁵		1.280,00	1.280,00	6.240,00		6.240,00
Libano ¹⁸	594,00	3.616,00	4.210,00	6.527,00		6.527,00
Terra Santa ³³		996,00	996,00	5.500,00		5.500,00
Turchia ³⁵	542,99	1.250,00	1.792,99			
Medio Oriente e Nord Africa	1.136,99	8.793,41	9.930,40	22.868,00	3.000,00	25.868,00
Australia		4.001,00	4.001,00			
Oceania		4.001,00	4.001,00			
Centri Movimento Focolari		57.825,33	57.825,33			
Video EdC					19.438,00	19.438,00
Notiziario EdC					33.403,21	33.403,21
Istituto Universitario Sophia					200.000,00	200.000,00
Costi Amministrativi						30.809,03
Totale	743.392,97	894.945,41	1.638.338,38	1.090.904,88	367.176,43	1.488.890,34

Avanzo disponibile per progetti di aiuto agli indigenti 147.099,18

Avanzo disponibile per progetti di formazione alla cultura del dare 2.348,86

Legenda Zone vedi pagina seguente

Legenda Zone

1.	Algeria, Marocco, Tunisia
2.	Angola, Mozambico, Sao Tomè, Zambia
3.	Australia, Nuova Zelanda e isole del Pacifico
4.	Belgio e Lussemburgo
5.	Camerun, Ciad, Gabon, Guinea equatoriale, Rep. Centrafricana
6.	Canada, Haiti
7.	Cile, Bolivia
8.	Cina, Taiwan
9.	Colombia, Ecuador
10.	Corea del Nord, Corea del Sud, Mongolia
11.	Costa d'Avorio, Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Ghana, Gambia, Guinea Conakry, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal, Sierra Leone, Togo
12.	Croazia, Bosnia-Erzegovina
13.	Egitto, Sudan
14.	El Salvador, Belize, Guatemala, Honduras, Nicaragua
15.	Giordania, Iraq
16.	India, Bangladesh, Bhutan, Maldive, Nepal, Sri Lanka
17.	Kenya, Burundi, Djibuti, Etiopia, Eritrea, Rwanda, Seychelles, Somalia, Tanzania, Uganda
18.	Libano, Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen
19.	Lituania, Estonia, Lettonia
20.	Madagascar, Isole Comore, Mauritius
21.	Messico, Cuba
22.	Olanda, Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia
23.	Pakistan, Afghanistan
24.	Polonia, Bielorussia
25.	Rep. Dem. Congo, Rep. Pop. Congo
26.	Russia, Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan
27.	S. Domingo, Bahamas, Barbados, Giamaica, Porto Rico
28.	Slovacchia, Ucraina
29.	Slovenia, Moldavia, Romania
30.	Sudafrica, Botswana, Lesotho, Malawi, Namibia, Swaziland, Zimbabwe
31.	Bulgaria, Macedonia, Montenegro, Serbia, Kosovo
32.	Indonesia, Brunei, Malesia, Singapore
33.	Israele, Territori Palestinesi
34.	Thailandia, Cambogia, Laos, Myanmar, Vietnam
35.	Turchia, Cipro, Grecia
36.	Uruguay, Paraguay
37.	Venezuela, Costa Rica, Isole dei Caraibi, Guyana, Guyana francese, Panama, Suriname

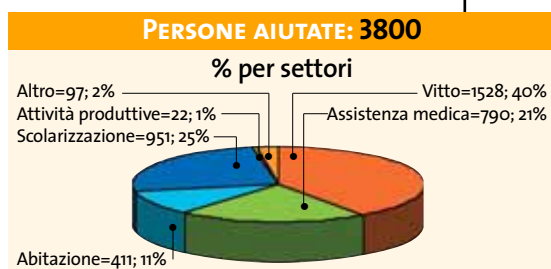
3. BENEFICIARI

3.1. INFORMAZIONI GENERALI

Le persone aiutate direttamente con gli utili messi in comune dalle imprese e con i contributi personali quest'anno sono in tutto 3.800, con un calo significativo rispetto agli ultimi anni (nel 2007 erano circa 5.000). Questa cifra si amplia notevolmente se si considerano le persone aiutate indirettamente dal progetto. Se, infatti, per i settori della scolarizzazione e dell'assistenza medica l'aiuto è destinato ad una sola persona, per quanto riguarda invece vitto, abitazione e attività produttive l'aiuto dato ad un membro della famiglia va a beneficiare tutto il nucleo familiare. Inoltre, per le attività di formazione alla cultura del dare, sono diverse migliaia le persone coinvolte in maniera indiretta, attraverso seminari, convegni, raduni, ecc..

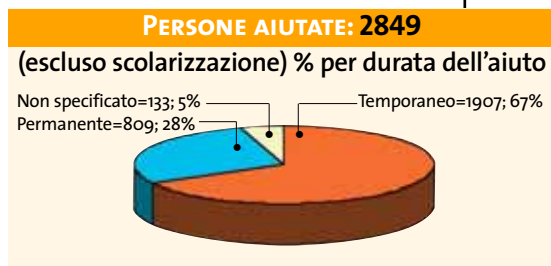
3.2. SETTORI DI INTERVENTO

Per quanto riguarda i settori di aiuto, le richieste prevalenti riguardano il vitto (1.500 persone), mentre quasi 1.000 sono le persone sostenute negli studi e 800 per le cure mediche; a seguire abitazione e attività produttive.



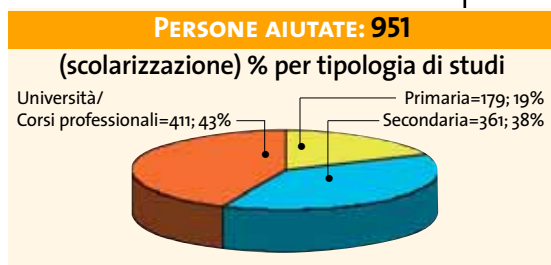
3.3. DURATA DELL'AIUTO

I dati sulla durata dell'aiuto riguardano tutti i settori tranne la scolarizzazione. Per quel che riguarda questi settori, dunque, il 67% delle persone è aiutato in maniera temporanea, mentre il 28% in maniera permanente, e per una piccola quota l'informazione non è disponibile. Le persone aiutate in maniera permanente sono prevalentemente anziani, che non sono in condizioni di lavorare. Per l'aiuto temporaneo, invece, si tratta spesso di persone che hanno perso il lavoro o – ancor più – che non riescono con il lavoro che hanno a mandare avanti la famiglia. Proprio per queste persone stiamo puntando sempre di più a creare occasioni di lavoro migliori, attraverso progetti specifici, che consentano loro di guadagnare dignitosamente e poter contribuire alle necessità della famiglia.



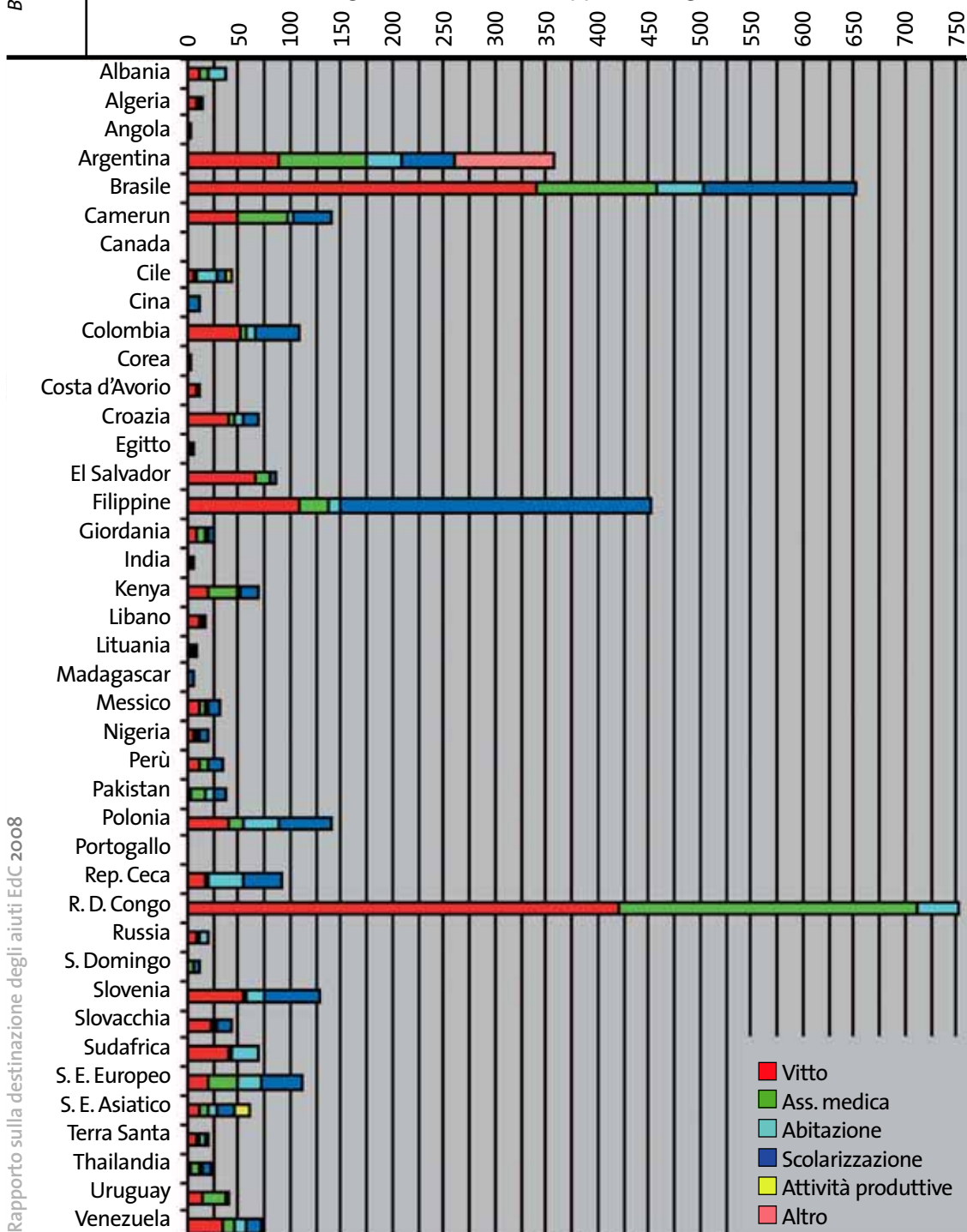
3.4. TIPOLOGIA DI STUDI

Per quanto concerne il settore scolarizzazione, buona parte degli aiuti riguarda studi universitari o corsi professionali (43%), poi la scuola secondaria (38%) e infine la scuola primaria (19%).



3.5. BENEFICIARI PER ZONE E PER SETTORI DI INTERVENTO

Di seguito le persone aiutate per ciascuna zona, suddivise per settori di aiuto. La zona con il più alto numero di beneficiari è il Congo - che risente, tra le altre problematiche, delle conseguenze di una devastante guerra che dal 1996 ha fatto quasi 5 milioni di vittime -, seguono il Brasile, le Filippine e l'Argentina.

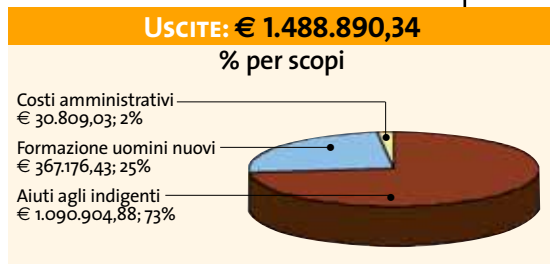


4. USCITE

4.1. INFORMAZIONI GENERALI

Le uscite totali per l'anno 2008 sono state 1.488.890,34 euro. Quest'anno, per la prima volta, siamo riusciti a coprire tutte le richieste pervenute, con un avanzo di + 149.448,04 euro, che è quindi disponibile per progetti di aiuto agli indigenti (147.099,18 euro) e per attività di formazione alla cultura del dare (2.348,86 euro).

Il 73% delle uscite è destinato ad attività di aiuto agli indigenti, il 25% alla formazione alla cultura del dare, mentre il 2% a costi amministrativi per la gestione del progetto.



4.2. USCITE PER ZONE E PER TIPOLOGIA

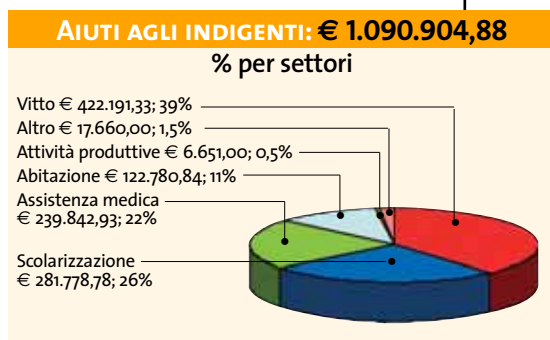
A pagina 26 presentiamo i dati relativi agli aiuti per ciascuna zona, suddivisi per scopo, fra aiuti agli indigenti, aiuti per la formazione alla cultura del dare e costi amministrativi.

Circa il 25% degli aiuti è destinato al Brasile, a seguire Argentina, Filippine e Sud Est Europeo. Le risorse per la formazione alla cultura del dare convergono in buona parte nelle attività dell'Istituto Universitario Sophia, ma sono presenti anche in diverse zone del mondo, in particolare: Argentina, Russia, Portogallo, Sud Est Asiatico, Angola, Lituania e Slovenia

4.3. AIUTI AGLI INDIGENTI

4.3.1 Informazioni generali

Presentiamo ora, più nel dettaglio, la parte delle uscite destinata alle attività di aiuto agli indigenti. Il totale destinato a questo scopo è di 1.090.904,88 euro. Di questi la parte maggiore è utilizzata per l'integrazione alimentare (39%), seguono la scolarizzazione (26%), l'assistenza medica (22%), il settore abitativo (11%), ed i progetti per la creazione o il sostegno ad attività economiche che impiegano persone indigenti.



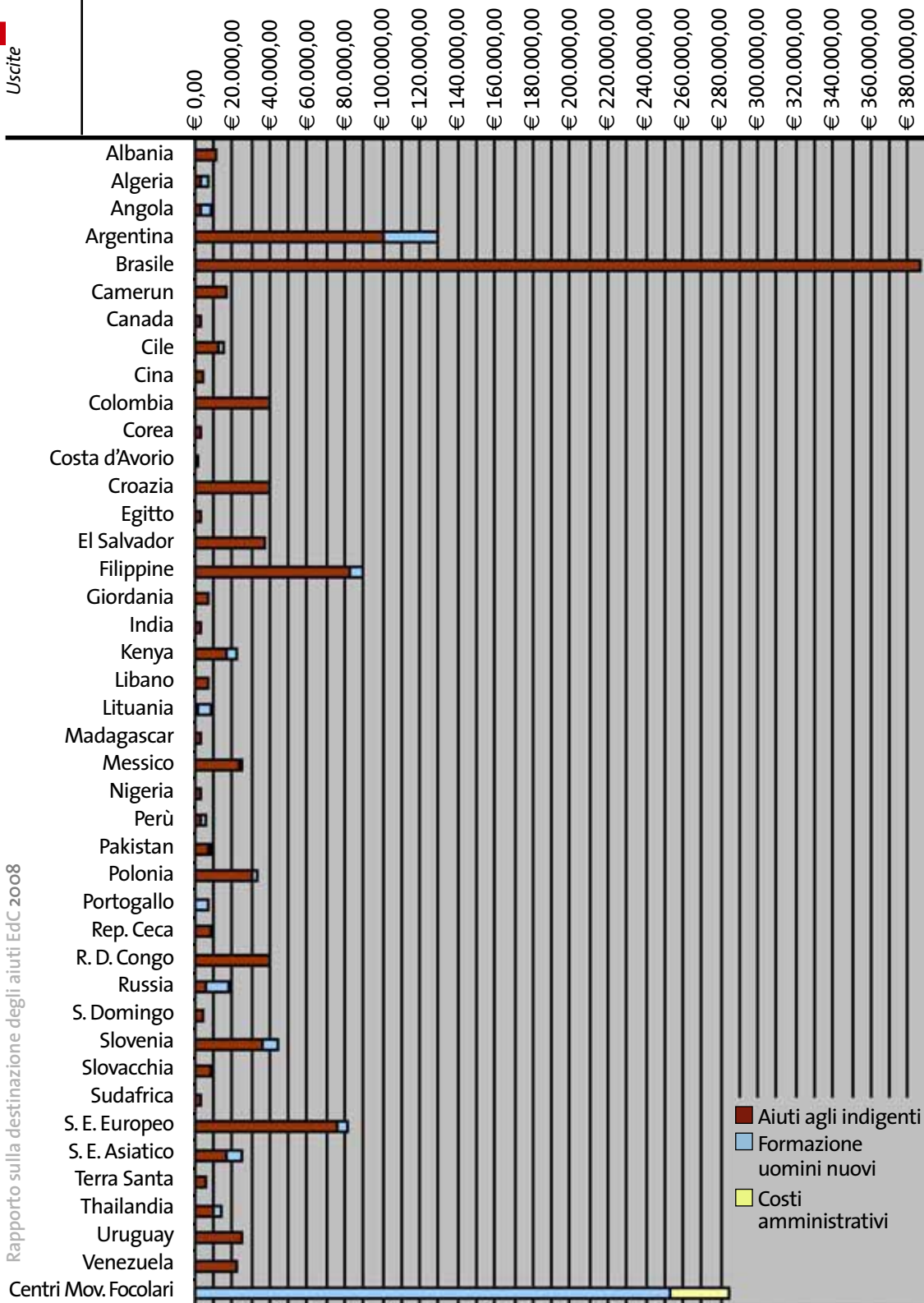
4.3.2 Aiuti agli indigenti per zone e per settori di intervento

A pagina 27 il dettaglio degli aiuti agli indigenti per ciascuna zona mette in evidenza la prevalenza di alcuni settori di aiuto in certe zone e di altri settori in altre zone, a seconda dei diversi contesti e necessità: ad esempio, nelle zone brasiliane prevale l'aiuto per il vitto, in Argentina e in Congo quello per l'assistenza medica, nelle Filippine la scolarizzazione.



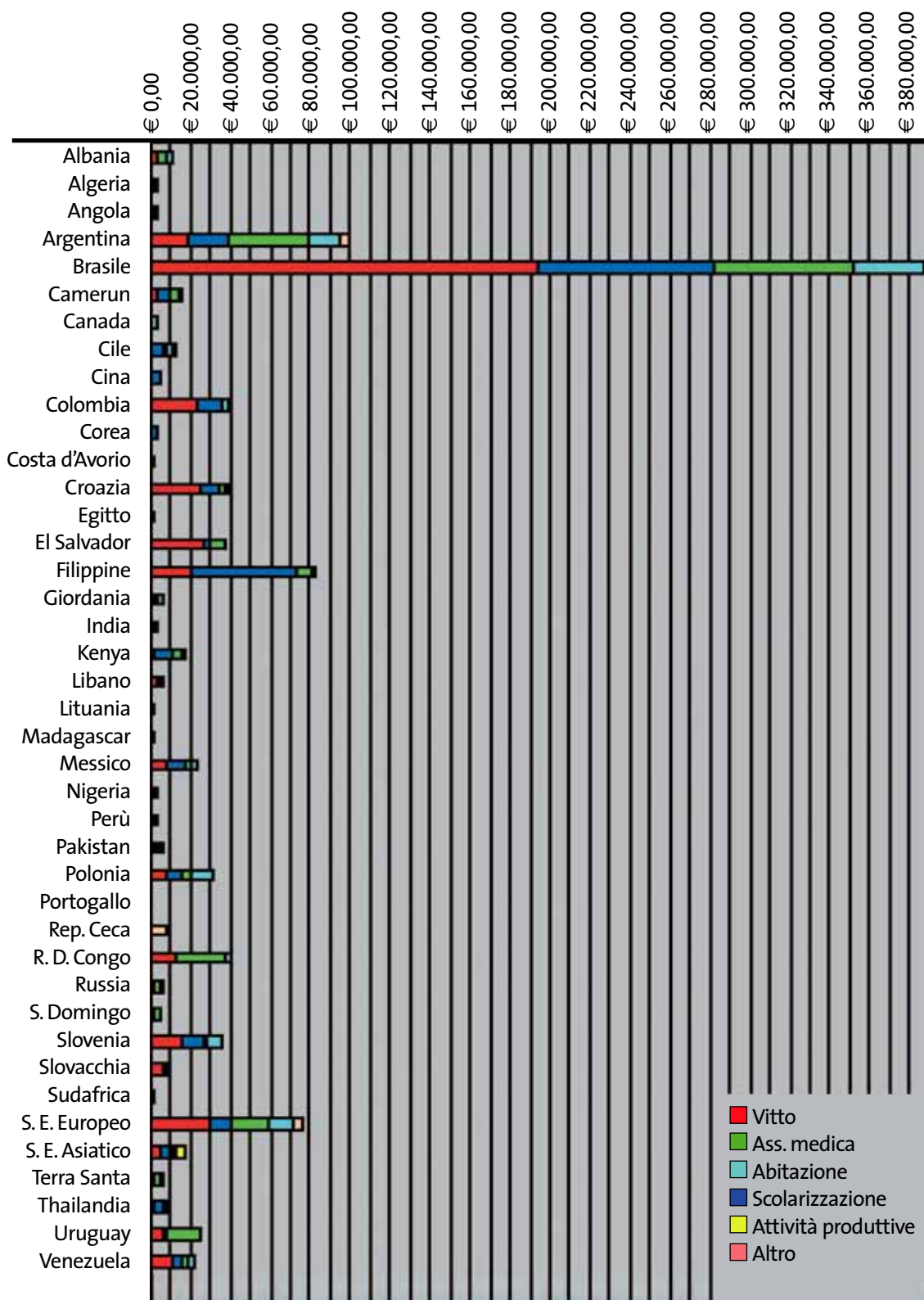
Uscite

Uscite per zone e per tipologia (totale € 1.488.890,34)



Rapporto sulla destinazione degli aiuti EdC 2008

Aiuti agli ingigenti per zone e per settori (totale € 1.090.904,88)



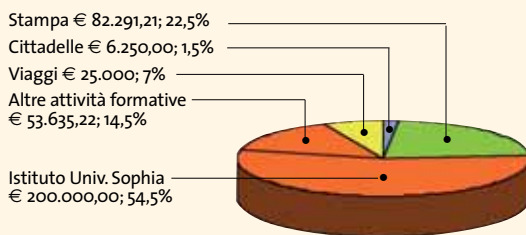
4.4. AIUTI PER LA FORMAZIONE DI UOMINI NUOVI

4.3.1 Informazioni generali

Presentiamo ora, invece, la parte di aiuti destinata alla formazione di uomini nuovi, per un totale di 367.176,43 euro. La gran parte di questi aiuti va ad attività di formazione diretta – l'Istituto Universitario Sophia, poi corsi, convegni, seminari, scuole temporanee – segue la stampa, poi i viaggi e le cittadelle del Movimento.

AIUTI FORMAZIONE UOMINI NUOVI: € 367.176,43

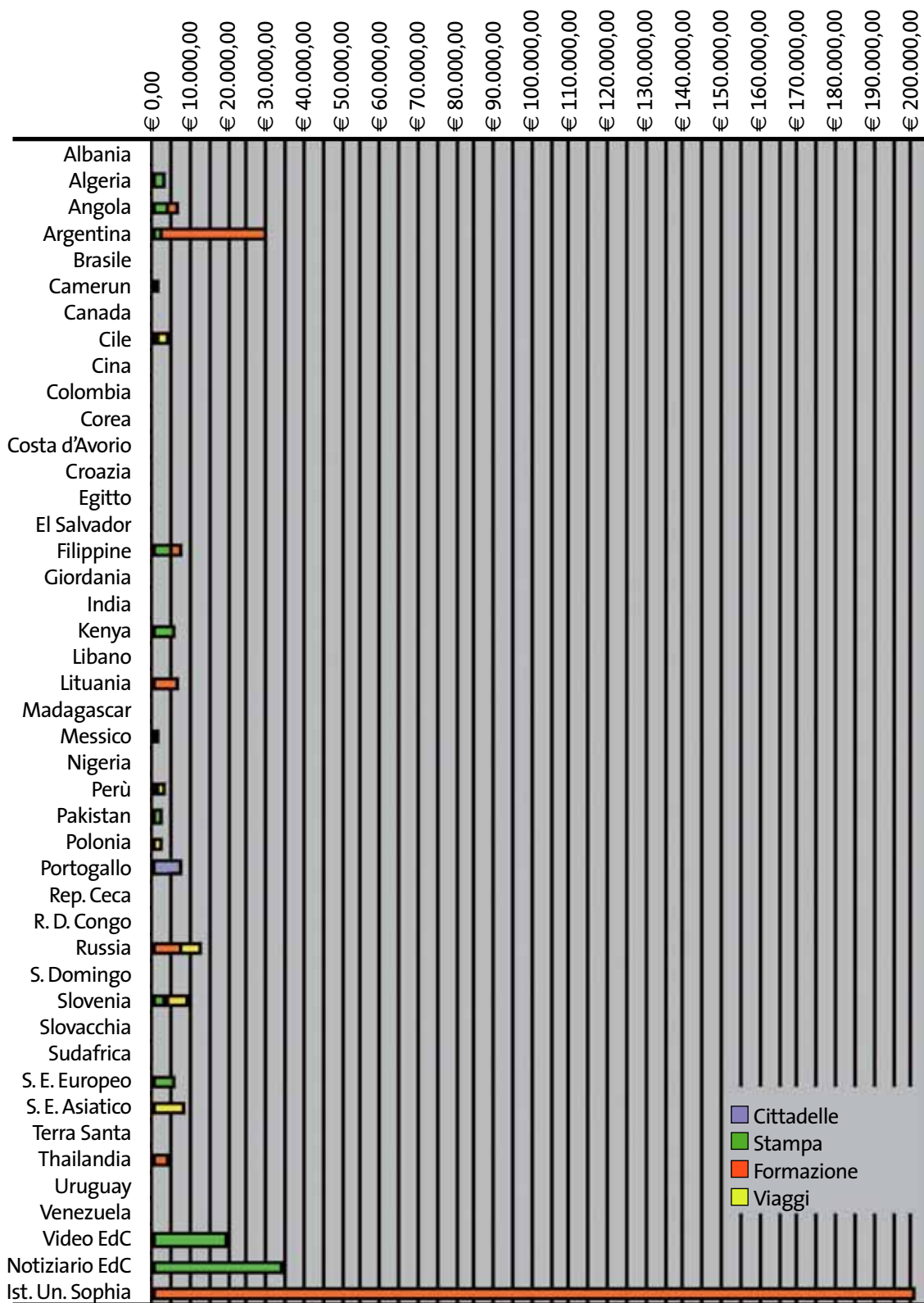
% per settori



4.4.2 Aiuti per la formazione di uomini nuovi per zone e per settori di intervento

Nella pagina accanto è presentata la distribuzione degli aiuti per la formazione di uomini nuovi per ciascuna zona, suddivisa per settori. Circa il 55% del totale è destinato all'Istituto Universitario Sophia. Per quanto riguarda lavori per la costruzione o ristrutturazione di strutture destinate alla formazione nelle Cittadelle, quest'anno le attività sono concentrate in Portogallo. Nelle altre zone sono prevalenti le attività di formazione, seguono viaggi e stampa.

Aiuti formazione uomini nuovi per zone e per settori (totale € 367.176,43)

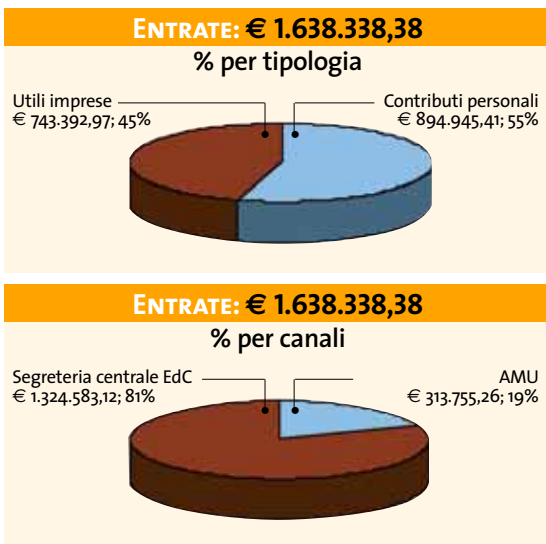


5. ENTRATE

5.1. INFORMAZIONI GENERALI

Le entrate totali per l'anno 2008 sono state 1.638.338,38 euro, di cui il 45% costituito dagli utili messi in comune dalle imprese ed il restante 55% da contributi personali di membri del Movimento.

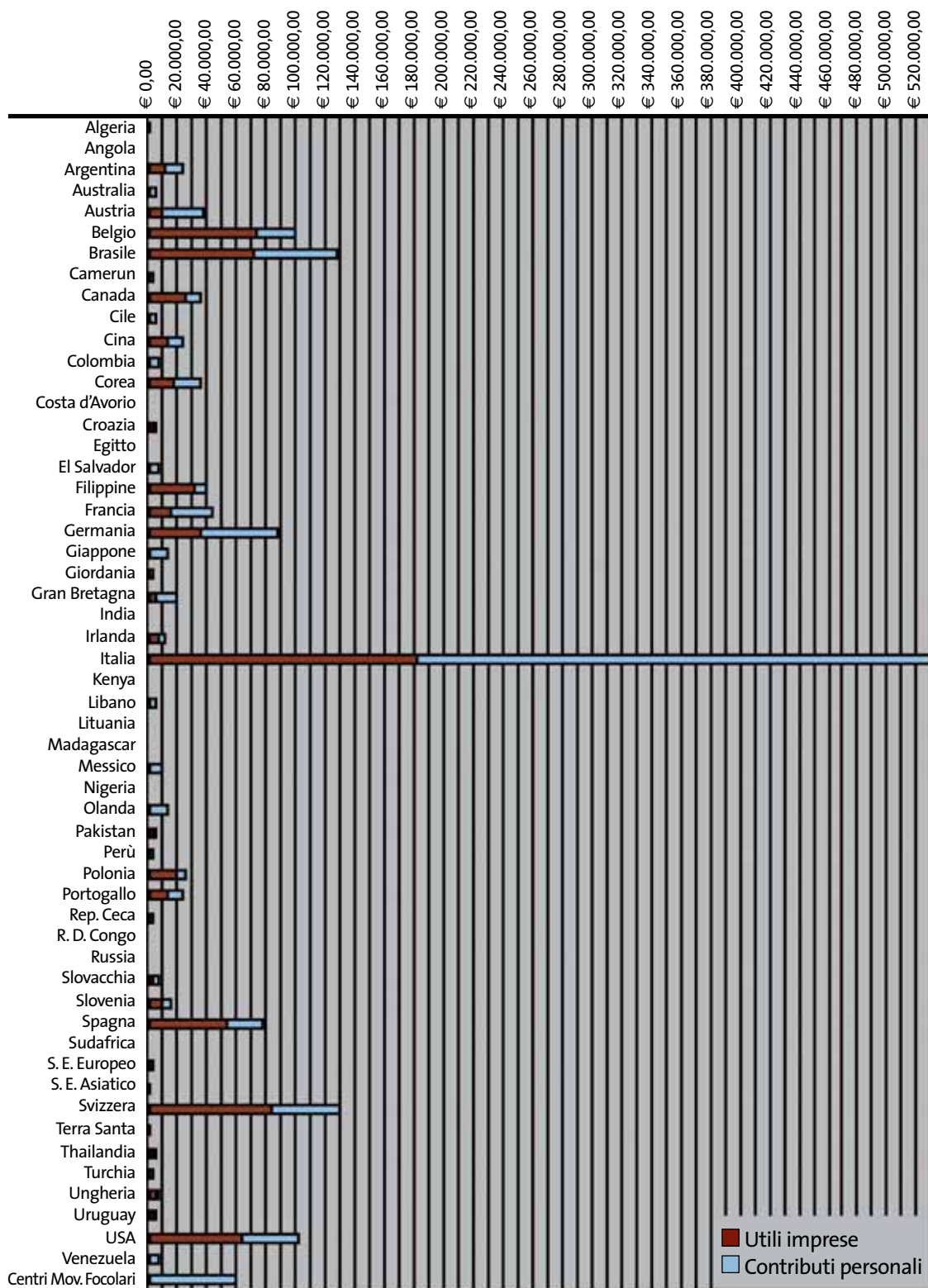
La maggior parte delle entrate è arrivata alla Segreteria Centrale dell'Economia di Comunione, mentre circa il 20% è arrivato direttamente all'AMU.



5.2. ENTRATE PER ZONE E PER TIPOLOGIA

Il grafico nella pagina successiva presenta le entrate per ciascuna zona di provenienza suddivise per tipologia, tra utili delle imprese e aiuto straordinario. Come si può vedere, i contributi provengono da tutte le parti del mondo, dalle economie più ricche e da quelle più povere, anche se naturalmente in misura differente. Dall'Italia proviene circa il 30% delle entrate totali; a seguire, Svizzera, Brasile, Belgio e USA, Germania e Spagna. In alcuni Paesi, come Italia e Germania, prevalgono i contributi personali, mentre in altri, come Svizzera e Brasile, prevalgono gli utili delle imprese.

Entrate per zone e per tipologia (totale € 1.638.338,38)





© Pubblicato il 19 maggio 2008

A cura della
Segreteria Internazionale
Economia di Comunione

via Piave, 15
00046 Grottaferrata
Roma (Italia)
tel. +39 06 945407207
fax +39 06 9412080
edc@focolare.org
www.edc-online.org

Il “Rapporto sulla destinazione degli aiuti EdC 2008” è il primo passo di un cammino. Vorremmo fosse un passo nella giusta direzione, quella indicata da Chiara Lubich nel 1991, verso un mondo in cui *«nessuno tra loro era bisognoso»*.

**Segreteria Internazionale
Economia di Comunione**

via Piave, 15
00046 Grottaferrata
Roma (Italia)
tel. +39 06 945407207
fax +39 06 9412080
edc@focolare.org
www.edc-online.org

AD: Layout Panzeri; PH: Archivio AMU, Elena Maggi, Digital Stock

